



I Cavalieri di Sicilia

NEWSLETTER DELLE SEZIONI SICILIANE DELLA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARMA DI CAVALLERIA

05 DICEMBRE 2016

NUMERO 94

III CONVEGNO ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARMA DI CAVALLERIA

Francesco Borgese

I temi affrontati in occasione del III convegno dell'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria, tenutosi quest'anno, dal 21 al 23 di ottobre a Grosseto, sede del Reggimento "Savoia Cavalleria" (3°), hanno certamente rimarcato la necessità di interventi su più fronti che, partendo dalla disamina delle criticità, hanno delineato più linee d'azione, per la maggior parte condivise dal gruppo dirigente presente ed intervenuto con spiccato interesse.

Con l'apertura dei lavori, il comandante del Reggimento Savoia Cavalleria, Col. Aurelio TASSI, dopo i saluti di rito, nel suo intervento, centrando da subito il tema dei lavori congressuali, ha assicurato che "il

Grosseto

III° Convegno Nazionale

La Cavalleria

L'allora Tenente Colonnello

Giovanni Alberto Bechi Luserna (1942).

Calendari

Calendari Storici della Regione Sicilia

Foto storiche di Cavalleria

Col. Napoleone Maravigna

Appuntamenti

Pergusa 11 dic.

Savoia", pur rimanendo "assolutamente trazione, è anche il futuro": proiezione in avanti, dunque, senza tralasciare le tradizioni.

Numerosi ed interessanti tutti gli interventi tra i quali, molto accorato, quello del Gen. C.A. Alberto FICUCIELLO, recentemente scomparso, cui va il nostro pensiero ed il nostro riconoscimento per il



grande impegno ed amore profuso in questi anni per il bene della nostra Associazione.

Il presidente emerito Gen. C.A. Filiberto CECCHI ha messo in luce le cause della crisi delle associazioni combattentistiche e d'Arma, concentrando l'attenzione su due ordini di fattori: quelli esterni e quelli interni alle associazioni stesse. Con riferimento ai fattori esterni ha individuato la principale causa nell'abolizione del servizio militare obbligatorio di leva; altra causa, ha detto, è il fatto che esistono troppe associazioni (addirittura ben 15)...e noi ne abbiamo due, dal momento che esiste anche l'Associazione Nazionale Carristi d'Italia.



Per quanto riguarda il secondo fattore, ha criticato le eccessive personalizzazioni e l'egocentrismo di taluni. D'altro canto, ha evidenziato il generale Cecchi, i soci sono costituiti da una *"massa amorfa"*.... E, sottolineando la grande importanza dello spirito di corpo, che costituisce un *"collante straordinario"*, in Cavalleria prevale, forse, lo spirito di appartenenza al reggimento piuttosto che all'Arma.

Anche il capo di Persomil, Gen. D. Paolo GEROMETTA ha rimarcato il fatto che esistono troppe Associazioni ed ha incoraggiato tutti nel *"mantenere forte e salda l'identità"* sottolineando, altresì, l'importanza della *"qualità rispetto alla quantità"* (con riferimento ovviamente al numero dei soci).

Secondo il generale Gerometta la vera sfida è quella di trovare il punto di unione tra i gruppi emergenti (v. social) e l'ANAC. L'Associazione, ha detto, si deve aprire verso la società con funzioni di *service*.... e le azioni locali devono essere in

armonia con il *"Governo Centrale"*. Tutti dobbiamo prendere consapevolezza del fatto che l'Associazione costituisce un importante serbatoio di valori.

Il presidente della sezione di Lecce ha illustrato i campi d'intervento della sezione di cavalleria da lui presieduta, citando alcune interessanti attività con le scuole, l'Università e i laboratori.

Il sottoscritto nel suo intervento ha evidenziato che esiste un comune denominatore tra gli interventi succedutisi nel corso della mattinata, sottolineando l'importanza di convegni come questo di Grosseto, poiché attraverso il confronto tra le intelligenti analisi illustrate, è possibile trarre spunto per centrare le criticità interne ed esterne alla nostra Associazione; con riferimento ai gruppi isolati (e sono tanti) che non fanno parte integrante dell'ANAC e che puntualmente si ritrovano per le loro singole ricorrenze in raduni sparsi per tutta Italia (mettendo quindi in risalto lo spirito di appartenenza al Reggimento piuttosto che alla Cavalleria – proprio come denunciato dal presidente emerito generale Cecchi nel suo intervento della prima mattinata), ha esortato i leader di questi gruppi, ed in particolar modo il tenente Massimo NASBIT (che nel suo intervento mattutino diceva di avere 1.200 persone al seguito su facebook) ad impiegare le loro energie ed il loro tempo per riportare i gruppi da loro gestiti all'interno dell'ANAC che costituisce la vera ed unica casa madre. E' soltanto con l'unione delle forze e delle esperienze, sia militari che professionali che la nostra Associazione può continuare a crescere, non perdendo mai di vista i valori della Cavalleria che devono continuare a guidarci, privilegiando proprio per questo motivo la qualità alla quantità.





Il tavolo della Presidenza alla cena sociale che ha chiuso il III Convegno Nazionale di Grosseto



Il Gen. B. Fulvio POLI, Com.te della Scuola di Cavalleria ed Ispettore dell'Arma di Cavalleria con il Vice Presidente Nazionale 1° Cap. c. Cav. Ben. Dott. Francesco BORGESE

Questa proiezione nel futuro deve essere la nostra sfida verso la quale dobbiamo portare con noi tradizioni e spirito che, a nostra volta, abbiamo ereditato da chi ci ha preceduti.

Ha proposto infine, per dare un significato concreto a congressi come questo, di fissare degli obiettivi di breve, medio e lungo termine con strategie che dovranno essere individuate e condivise a livello locale, partendo dal confronto tra le singole sezioni; la sintesi di tali confronti dovrà essere esaminata e condivisa dai Consiglieri Nazionali che per guadagnare tempo e

risparmiare energie e finanze, potranno continuare a confrontarsi con il Consigliere Nazionale della regione limitrofa: i risultati di questi confronti/incontri, per transitività, saranno immediatamente noti a tutti i Consiglieri Nazionali. Così facendo, in tempi ragionevolmente veloci, la sintesi con l'esame di tutte le criticità riscontrate e la proposta delle possibili soluzioni con gli obiettivi sopra indicati, dovranno poi essere portati in Consiglio Nazionale per la discussione e le deliberazioni del caso.



* * * * *

LA CAVALLERIA

L'allora Tenente Colonnello Giovanni Alberto Bechi Luserna (1942).

A cura di Claudio Romano

“Ho detto "mondo", parlando dei cavalieri, e lo ripeto. È un mondo forse non molto numeroso ... ma le leggi tradizionali che lo regolano, la sua mentalità ed il tenore di vita che conduce gli conferiscono carattere particolare ed inconfondibile.

Se non temessi di essere frainteso, se non temessi che all'espressione si possa attribuire erroneamente uno snobistico valore sociale, parlerei di "casta", poiché tale spiritualmente essa è. La "casta dei cavalieri italiani".

Le leggi che regolano il piccolo mondo dei nostri cavalieri sono un miscuglio - che può al profano apparire bizzarro - di estetico, di sportivo e di morale.

Non si limitano al campo ippico propriamente detto ma vanno assai oltre: descrivono e prescrivono quale debba essere il contegno, la mentalità, l'attitudine esteriore del cavaliere in ogni contingenza della vita: a cavallo ed a piedi, in pace ed in guerra.

Delle nostre leggi (cito solo le principali) la prima e più elementare è quella dell'amare e praticare il cavallo. Il cavallo, per noi cavalieri, è assai più d'un semplice quadrupede: è una arma, un arnese sportivo e, ciò che più conta, un fido compagno.

Dall'amore per il cavallo e dalla pratica degli sport equestri derivano i tre postulati fondamentali della vita del cavaliere.

Primo: amare la tenzone, i rischi e l'avventura. Saranno in tempi normali, le lotte e le avventure dell'agone sportivo (assai meno incruente di quanto si creda, ché non v'è cavaliere che non sia rappezzato e ricucito come un vecchio stivale). Saranno, ovunque o comunque possibile, le più forti emozioni della guerra.

E neanche è necessario che la cavalleria vi sia impiegata a massa, come al buon tempo antico. Se ragioni strategiche o geografiche la rendono temporaneamente inoperosa, il cavaliere sa mutarsi egregiamente in fante, aviatore, meharista, ardito, bombardiere, carrista, paracadutista: in qualsiasi veste, insomma, gli sia consentito menar le mani e rischiare la pelle. Naturale conseguenza di questo spirito agonistico è il formarsi nel cavaliere, sino dai suoi giovani anni, di quel senso d'emulazione che diviene col tempo parte integrante del suo carattere. Il nostro cavaliere non vuol sentirsi secondo a nessuno. Soffre di mania di primato. Ha il buon gusto di non mostrarlo ma ne soffre; come una bella donna che non tolleri che altra sia di lei più piacente. Ed è una sua caratteristica spirituale.

Secondo: attenersi in ogni circostanza alle leggi dell'onore.

Potrà forse stupirvi l'enunciazione di questo ovvio principio che ogni uomo dabbene dovrebbe costantemente praticare. Ma in tempi di civiltà meccanica e di morale utilitaria non è inutile, che una categoria umana usi rammentare a se stessa quali siano le vie morali da seguire... è appunto a questo sbandamento della morale corrente che s'oppone la rigida concezione del lecito e dell'illecito d'ogni nostro cavaliere.

Concezione un po' vecchiotta, un tantino romantica, se volete, ... ma tant'è:

siamo fatti così e così preferiamo essere...

Terzo: saper vivere, combattere e morire con eleganza.

È salda credenza d'ogni cavaliere che non solo l'agire importi nella vita ma altresì l'agire con "stile", che di ogni atteggiamento debba curarsi la forma, non meno della sostanza, poiché la prima altro non è che l'indice, l'etichetta della seconda; che si debba d'ogni cosa prediligere il bello insieme al buono, essendo tali concetti assai spesso sinonimi. È una concezione estetica, questa, che induce il cavaliere ad amare nella vita militare tutto ciò ch'è lustro, lindo, allineato, che lo induce a pretendere nei suoi dipendenti quella meticolosa cura della persona ch'è il lusso del semplice e del povero; che fa assumere a lui stesso veste esteriore ed atteggiamenti da "raffinato".

E' una raffinatezza che può talora apparire affettata, ma che ha un valore spirituale assai profondo: consentendo sovente di sormontare, con disinvoltura *ciranesca*, situazioni difficili o incresciose.

Questo in sostanza il nostro cavaliere: un impasto di sentimentalismo e di sprezzante coraggio, di rigida osservanza delle leggi dell'onore e di allegra scapigliata concezione dei valori della vita, di partigiano spirito di corpo e di accanito senso sportivo di emulazione: il tutto in veste linda, scintillante e un po' affettata, fragrante di scuderia, di "sidol" e d'acqua di colonia.

Ha contrassegnato un'epoca, fra l'Ottocento ed il Novecento, la nostra cavalleria. Oggi essa è meno ed assai più di un'epoca: è un'idea."

* * * * *





Calendari storici pubblicati dalle Sezioni di Sicilia dell'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria

**LEGGERE E DIFFONDETE LA "RIVISTA DI CAVALLERIA"
ORGANO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARMA DI CAVALLERIA**

**FOTO STORICHE DI
CAVALLERIA**

*Col. Napoleone MARAVIGNA
"Per monti e per valli 1928"*

*Presidente della Sezione di Palermo
negli anni 1980-1984*

*Foto per gentile concessione della
figlia
N.D. Sig.ra Alessandra Maravigna*

APPUNTAMENTI**DOMENICA 11 DICEMBRE 2016**

***I Soci di tutte le Sezioni Siciliane dell'Associazione Nazionale
Arma di Cavalleria si ritroveranno presso l'Hotel "Riviera" di
Pergusa (EN) per il consueto conviviale di fine d'anno e la
presentazione ufficiale del***

Calendario Storico 2017***della Regione Sicilia***

Hotel "RIVIERA" - Pergusa (EN)

Le nostre convenzioni ed opportunità




Riviera Hotel

Ristorante Pizzeria Bar Piscina
Sale Ricevimenti
Convegni e Compleanni
 Lago di Pergusa - Pergusa (En)
 Tel. 0935.541267
 Fax 0935.1866027
 Mobile 346 9645943
www.hotelrivieraenna.com
info@hotelrivieraenna.com
riviera.hotel@tiscali.it



L'Hotel Riviera di Pergusa (EN) offre ai Soci dell'Associazione, che presenteranno la tessera sociale in regola per l'anno in corso, lo sconto del 15% sui prezzi di listino per i servizi di ristorazione e pernottamento.



Ingresso - Entrance



Entrata al Residenze - Main entrance



Soggiorno - Living room



Cucina - Kitchen



Camera da letto e bagno - Bedroom and bathroom



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE
ARMA DI CAVALLERIA**

Sezione "Cavalleggeri di Palermo" (30^a)



Breve descrizione della struttura	La struttura ricettiva <i>Residence il Capo</i> di Palermo, sita in pieno centro storico, a circa 300 m dal Teatro Massimo e a soli 350 m dal Sede del Circolo Ufficiali, si pregia di offrire a tutti i soci dell'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria e a tutti i soci dei Circoli Ufficiali Nazionali una speciale scontistica per ogni pernottamento, riportata nella tabella sottostante.		
Tipologia di appartamenti	Prezzo riservato al pubblico	Prezzo riservato ai soci	Sconto
Appartamento Matrimoniale uso singolo	€ 50	€ 35	30%
Appartamento Matrimoniale	€ 60	€ 42	30%
Appartamento Matrimoniale con letto aggiuntivo	€ 85	€ 60	30%



Gli alloggi presentano un balcone con vista sulla città, l'aria condizionata, il riscaldamento, una TV, una cucina con forno, microonde e frigorifero, e un bagno privato con doccia, bidet e asciugacapelli, connessione internet in Wi-Fi.

RESIDENCE IL CAPO
 Via Giovan Battista Pagano n° 3, angolo via Porta Carini, 44 Cap 90134 Palermo (PA)
 Cell. 347-9521954
 Cell. 333-7874392
 e-mail: giofreni@gmail.com

Per i Vostri soggiorni a Palermo
Residence "IL CAPO"
 via G. B. Pagano, 3 angolo Via Porta Carini 44-46
 tel: 347.9521954 - 333.7874392

GLI ARTICOLI RISPESCHIANO IL PARERE DEGLI AUTORI
CHE SI ASSUMONO LA RESPONSABILITÀ DEI
CONTENUTI.
LA COLLABORAZIONE CON LA NEWSLETTER
È A TITOLO GRATUITO.

Consultate le Newsletter precedenti sul sito
della
ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARMA DI CAVALLERIA
www.assocavalleria.eu

NEWSLETTER INTERNA DESTINATA AI SOCI E
SIMPATIZZANTI DELLE SEZIONI SICILIANE DELLA
ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARMA DI CAVALLERIA
IN REGOLA CON LE QUOTE ASSOCIATIVE



cavaliereidiscilia@gmail.com

SOSTIENI anche Tu il

TEMPIO SACRARIO
DELL'ARMA DI CAVALLERIA



Informazioni su:
www.tempiocavalleriaitaliana.it

ABBONATI ALLA
RIVISTA DI CAVALLERIA



informazioni su:
www.assocavalleria.eu

PRESIDENTE
CONSIGLIERE NAZIONALE

PRIMO CAPITANO C.
CAV. BEN. DOTT. FRANCESCO BORGESE
(VICE PRESIDENTE NAZIONALE)

SEZIONI

CATANIA

"Cavalleggeri di Catania" (22*)
PRESIDENTE ONORARIO
Cav. Ben. Duca don Stefano Mario COCO di MARA

PRESIDENTE

Cap. Dott. Mario MINGIARDI
Vice Presidente Onorario
Magg. Med. CRI Dott. Andrea ARINI

MESSINA

COMMISSARIO STRAORDINARIO
1° Cap. c. Cav. Ben. Salvatore Salerno

PALERMO

"Cavalleggeri di Palermo" (30*)
PRESIDENTE ONORARIO
1° Cap. c. Cav. Ben. Salvatore Salerno

PRESIDENTE

Magg. Med. CRI Dott. Andrea ARINI
Vice Presidente Onorario
Cap. Dott. Mario MINGIARDI

SIRACUSA

"Lancieri di Aosta" (6*)
PRESIDENTE
Gen. B. Cav. Ben. Michele OLIVA